

Podismo Annullata la Corsa di Tommy: rimandati i progetti di solidarietà

Davide Bragazzi, presidente dell'F70: «Forse in autunno un evento simile»

LAURA UGOLOTTI

■ Anche la Corsa di Tommy è stata annullata. La gara podistica, organizzata dall'F70 insieme all'associazione «Tommy nel cuore» e all'Avis di San Prospero, era in programma per domenica 17 maggio.

A malincuore gli organizzatori hanno comunicato ufficialmente l'annullamento. Un esito prevedibile, visto che tutte le manifestazioni sportive sono state sospese e ancora non si sa quando potranno riprendere, che lascia però un rammarico doppio.

La Corsa di Tommy, infatti, non è solo una gara competitiva del circuito provinciale di corsa su strada. È sempre stata anche un'occasione di sport e aggregazione, nel ricordo del piccolo Tommaso Onofri e anche di Marco Federici, giornalista della Gazzetta di Parma scomparso nel 2013.

In otto edizioni sono stati raccolti migliaia di euro, aiutando l'associazione «Tommy nel cuore» a realizzare progetti importanti.



CORSA DI TOMMY I partecipanti all'edizione 2019.

«Noi organizzatori e tutti coloro che hanno a cuore questa manifestazione siamo dispiaciuti perché non potremo realizzare, almeno quest'anno, i progetti che avevamo in cantiere».

Uno su tutti l'acquisto della Tommy 2, un mezzo di soccorso destinato all'Assistenza Pubblica, che porterà il nome di Tommaso.

«È il progetto più importante e speravamo, con il ricavato della gara di quest'anno, di raggiungere finalmente la somma necessaria - spiega il presidente dell'F70 Davide Bragazzi - Il ricavato però sarebbe andato anche all'asso-

ciatione «Il Filo di Juta», che sosteniamo da anni, e alla scuola materna Coulliaux di San Prospero. Purtroppo tutti questi progetti dovranno attendere».

Ed è questo che più dispiace. Di una gara, in fondo, si può fare a meno.

«Se la situazione lo permetterà - continua Bragazzi - ci piacerebbe organizzare un evento simile in autunno, magari in forma ristretta e senza gara competitiva. Una camminata o un'iniziativa dedicata ai bambini. Adesso però è presto per fare programmi».

